GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 5 DICEMBRE — NUM. 285

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera riprese la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio pel 1880. Dopo che il deputato Guala, in seguito alle dichiarazioni del Ministro, ebbe convertito in raccomandazione l'ordine del giorno da lui presentato nella tornata anteriore, cominciò la discussione dei singoli capitoli. Furono approvati i primi dieci con le diminuzioni proposte dalla Commissione, respingendosi una istanza dei deputati Bonghi e Cavalletto, perchè fosse mantenuta la cifra primitiva nel capitolo 8, ed accogliendosi dal Ministro alcune raccomandazioni del deputato Baratieri riguardo al capitolo 10. Il seguente capitolo 11 diè luogo ad una discussione, alla quale presero parte i deputati Sani, Zanolini, Negrotto, Meardi, il relatore Merzario ed il Ministro, e che si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno del deputato Primerano e della diminuzione proposta dalla Commissione al detto capitolo. Parlarono quindi in proposito del capitolo 12 i deputati Leardi, Luzzatti, il relatore ed il Ministro, dopo di che fu approvato un ordine del giorno del deputato Leardi ed il capitolo suddetto. Vennero in seguito egualmente approvati il capitolo 13, dopo una raccomandazione del deputato Cerulli, ed i capitoli 14 e 15. Il deputato Bonghi ragionò poi intorno al capitolo 16, e presentò un ordine del giorno non accettato dal relatore.

Il seguito della discussione fu differito alla tornata d'oggi.

Roma, 4 dicembre 1879. — Si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 20 gennaio 1879: presidente e relatore l'onorevole Berti Domenico e segretario l'onorevole Baratieri.

Approvazione della dichiarazione scambiata colla Serbia pel regolamento provvisorio delle relazioni commerciali tra l'Italia e quel Principato: presidente l'onorevole Varè, segretario l'onorevole Plebano e relatore l'onorevole Incontri.

Convenzione coi signori Rubattino e Florio per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'oneri annessi alla Convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi del 4 febbraio 1877: presidente l'onorevole Melchiorre, e segretario l'onorevole Ercole.

Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio: presidente l'onorevole Sella, e segretario l'onorevole Umana.

Istruzione secondaria classica: presidente l'onorevole Merzario, e segretario l'onorevole Nocito.

Furono inoltre nominati l'onorevole Nocito a segretario della Giunta del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche, e l'onorevole Cavalletto a presidente di quella per il riordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Real Corpo del Genio civile.

Nell'adunanza di quest'oggi la Giunta generale del bilancio ha designato gli onorevoli Sani e Damiani a far parte della Sottocommissione incaricata dell'esame dei bilanci dell'Interno e dell'Estero, e l'onorevole Indelli di quella dei bilanci dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Commercio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data del 5 agosto 1879:

A commendatore:

Bombrini cav. Raffaele, consigliere comunale di Genova;

Allione cav. Virginio, sindaco di Cuneo, e deputato al Parlamento;

Pagano cav. Carlo Marcello.

Ad uffiziale:

Secondi cav. Riccardo, professore all'Università di Genova;

Giordano avvocato Ernesto.

A cavaliere:

Repetto Gaetano, di Nervi, armatore, consigliere provinciale e comunale di Genova;

Maggiore avv. Augusto, segretario capo della Commissione amministrativa degli Ospedali civili di Genova;

Montebruno abate Francesco, direttore degli Artigianelli in Genova;

Ruzza Tommaso, amministratore degli Ospedali civili di Genova;
Costa Nicolò, segretario della Congregazione di Carità di Genova;
Ravenna Gio. Battista, capitano marittimo in Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Napoli in data 30 gennaio e 4 settembre 1878, per la fondazione in Napoli d'un Riformatorio di minorenni liberati dal carcere, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli in data del 10 febbraio 1879 sullo stesso oggetto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Riformatorio pei minorenni maschi liberati dalle carceri, fondato in Napoli per deliberazione del Consiglio provinciale in data del 30 gennaio 1878, è eretto in Corpo morale ed assumerà il nome di *Vittorio Emanuele II*.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Riformatorio predetto in data del settembre 1879, composto di articoli venticinque, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 2 febbraio 1711, rogato Antonio Bonfigli, del benemerito conte Giovanni Battista Cungi;

Veduto il codicillo 3 febbraio 1711, col quale il detto conte Cungi disponeva l'ammissione di giovani della terra di Monte San Savino nell'Università di Siena;

Vedute le modificazioni che s'intendono recare col nuovo progetto di capitolato all'atto di transazione 20 febbraio 1758;

Considerato che tali modificazioni non trovano ostacolo nelle disposizioni codicillari 3 febbraio 1711 e sono più conformi ai metodi attuali d'insegnamento;

Ritenuto giusto che le rendite delle vacanze dei posti di studio vadano in aumento dell'asse ereditario Cungi;

Considerato in ultimo che manca l'atto formale onde sia istituita pubblicamente ed autorevolmente la persona giuridica della fondazione di studio Cungi;

Veduti i documenti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni recate al capitolato 20 febbraio 1758 con disposizione Ministeriale delli 30 ottobre p. p. e riguardanti i posti di studio istituiti dal conte Gio. Battista Cungi col suo codicillo in atti Bonfigli 3 febbraio 1711.

Art. 2. La fondazione Cungi viene elevata in Ente morale di studio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 novembre 1879.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Con R. Decreto *del 7 novembre corrente sono state conferite ai vaccinatori che più si distinsero nella propagazione del vaccino nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria durante il quinquennio* 1872-1876, *le seguenti* Medaglie:

In **oro** *ai signori:*

Gozzi Ignazio, Bologna — Gotti prof. Alfredo, Id. — Serra Vincenzo, Rimini — Pezziga Lodovico, Bettola — Mosconi Luigi, San Giorgio — Marconi Giuseppe, S. Ilario d'Enza — Orsi cav. Gerolamo, Ancona — Turchi Ferdinando, S. Severino Marche — Ognibene Pellegrino, Ginestreto — Pucci Gualfaldo, Urbino — Conti Domenico, Anzola — Bartoli Enrico, Fivizzano — Bongiorni Raffaele, Piacenza — Frontali Francesco, Solarola — Cervini Federico, Macerata.

In **argento** *ai signori*:

Turoli Olinto, Copparo — Bentivogli Eugenio, Forlì — Calori Vincenzo, Meldola — Brighi Domenico, Cesena — Gaggioli Alessandro, Aulla — Orlandi Giuseppe, Villafranca — Arnold Ferdinando, Mirandola — Ghiselli Emerenzio, Formigine — Corsini Pietro, Pellegrino Parmense — Guaitoli Luigi, Carpi — Mambriani Artaserse, Bedonia — Piazza Pietro, Corniglio — Perinetti Antonio, Piacenza — Bruschi Achille, Monticelli — Plazzi Pasquale, Ravenna — Tartagni Vittorio, Faenza — Serici Pompeo, Ancona — Fuschini Francesco, Osimo — Marinelli Anacleto, Filottrano — Moschetti Clodoveo, Ripatransone — Calvelli Settimio, Arquata — Procaccini Filippo, Amandola — Moretti Mario, Tolentino — Amantini Zoe, Cingoli — Galassi Giacomo, Pieve Bovigliano — Gentili Luigi, Piovaco — Colantoni Roberto, Monte Baroccio — Nascimbeni Cristoforo, Cagli — Marrè Camillo, Cerreto — Cavicchi Mario, Porchiano — Fabbri Fortunato, Umbertide — Belvederi Carlo, Castelfranco — Bonasi Gaetano, Reggio Emilia (Gavasseto) — Rossini Serafino, Montalboddo — Lucciani Luciano, Fabriano — Claudi Francesco, Loreto — Amaduzzi Lorenzo, Bologna — Bassi Giovanni, Castel d'Argile — Bagolini Giuseppe, Ferrara — Marianti Giovanni, Bondeno.

Sanitari *delle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, ritenuti meritevoli di* Menzione onorevole *per over cooperato alla propagazione del vaccino durante il quinquennio* 1872-1876:

Dall'Olio D. Lucio, Calderara di Reno — Calzolari D. Costantino, Praduro e Sasso — Ospitali D. Cesare, Id. — Torchi D. Avito, S. Giorgio in Piano — Clò D. Giovanni, Baricella — Borzaghi D. Giambattista, Casalecchio — Negroni D. Luigi, Crespellano — Auregli D. Carlo, Monte S. Pietro — Lanzarini D. Giuseppe, Monteveglio — Pallotti D. Ferdinando, Bazzano (Serravalle) — Dall'Olio D. Giuseppe, Monte San Pietro — Bernaroli D. Pietro, Bologna (S. Gufillo) — Biavati D. Gaetano, Id. (Bertalia) — Cocchi D. Raffaele, Id. (Corticella) — Evangelisti D. Giuseppe, Medicina — Baccialli D. Luigi, Camugnano — Stefanini D. Luigi, Castel d'Ajano — Magnanelli D. Eugenio, Porretta — Giordani veterinario Giacomo, Bologna — Mari D. Albino, Ferrara — Veronesi D. Giovanni, Id. — Agnini veterinario Federico, Cento (Casamuro) — Schincaglia D. Francesco, Ferrara — Baldi D. Fedele, Id. — Collevati D. Gaetano, Copparo — Fabbretti D. Enrico, Id. — Lamborghini D. Ulisse, Argenta — Mangherini D. Luigi, Portomaggiore — Massei Guelfo, veterinario, Ferrara — Pianovi D. Scipione, Argenta — Rossi D. Mario, Forlì (S. Martino in Strada) — Lombardi D. Alessandro, Teodorano — Pradelli D. Andrea, Forlì — Gardini D. Giambattista, Cesena — Gambetti D. Clodoveo, Rimini — Panzini D. Emilio, Id. — Bartolini D. Guglielmo, Id. — Del Prete D. Aristide, Saludecio — Bondanini D. Salvatore, Verucchio — Ceccarelli D. Carlo, Rimini — Borsi Paolo, flebotomo, Lugo — Biancoli D. Giuseppe, Id. (S. Bernardino) — Grandi D. Angelo, Bagnacavallo — Tosatti D. Ferdinando, Medolla — Benetti D. Giuseppe, Carpi — Pellacani D. Olivo, Id. — Tonini D. Leopoldo, Castelnovo Rangone — Bignardi D. Alessandro, Ravarino — Bisetti D. Carlo, Sassuolo — Gavioli D. Enrico, Soliera — Morselli D. Augusto, Concordia — Mazzola D. Angelo, Id. — Riva D. Giuseppe, Reggio Emilia (Marmirolo) — Fontanesi D. Giuseppe, Carpineti — Baroni D. Francesco, Toano — Strozzi D. Luigi, Reggio Emilia (Campagna) — Tassoni D. Francesco, Montecchio — Vallisneri D. Achille, Reggio Emilia (S. Pellegrino) — Giorgi D. Cesare, Busseto — Pelacani D. Giambattista, Id. — Capra D. Paolo, Lugagnano Val d'Arda — Morini D. Ernesto, Castell'Arquato — Braganti D. Antonio, Castelvetro — Dalla Spezia D. Cesare, Gropparello — Bianchi D. Enrico, Caorso — Bruzzi D. Bartolomeo, Cadeo — Piccoli D. Vincenzo, Boccolo — Filiberti D. Cesare, Fiorenzuola — Cavalli D. Domenico, Ferriere — Maloberti D. Venanzio, Rivalta Trebbia — Gnocchi D. Leopoldo, Gragnano — Dalla Noce D. Giuseppe, Pianello Val Tidone — Crollalanza D. Giacomo, Pontenure — Maccagni D. Pietro, Grossolengo — Cattabiani D. Giacomo, Rivergaro — Baderna D. Paolo, Vigolzone — Martelli D. Pietro, Rottofredo — Biggi D. Ivo, Travo — Fiorani D. Sante, Agazzano — Burana D. Giacomo, Calendasca — Bartolotti D. Giuseppe, Vagli di Sotto — Celi D. Francesco, Massa — Caletti D. Giuseppe, Id. — Landiano D. Ettore Id. — Chiarecci D. Antonio, Montignoso — Peghini D. Giuseppe, Carrara — Micheli D. Giuseppe, Id. — Andrei D. Oreste, Carrara — Bustichi D. Mario, Licciana — Spagna D. Michele, Fosdinovo — Santini D. Angelo, Id. — Puccianti D. Paolo, Fivizzano — Rustighi D. Dositeo, Id. — Maneschi D. Giacomo, Tresana — Antoniotti D. Antonio, Id. — Perugi D. Guglielmo, Pontremoli — Barbieri D. Francesco, Id. — Bondenari D. Giuseppe, Id. — Lavini D. Pietro, Id. — Bassignani D. Antonio, Bagnone — Oliviari D. Luigi, Id. — Ferrari D. Mario, Filattiera — Genesoni D. Giuseppe, Zevi — Santini D. Vincenzo, Gallicano — Cheli D. Vincenzo, Id. — Dini D. Giovanni, Castelnuovo Garfagnana — Gherardi Felice, flebotomo, Ancona — Mariani D. Antonio, Cupramontana — Tamburini D. Alessio, S. Maria Nuova — Rinieri D. Giuseppe, Staffolo — Serra D. Luigi, Id. — Stefanopoli D. Nicolò, Agugliano — Sappigni Teodorico, flebotomo, Sinigaglia — Discepoli Giuseppe, flebotomo, Id. — Marabini D. Camillo, Serra dei Conti — Arcangeli D. Antonio, Monte S. Vito — Rossi D. Eugenio, Falconara Marittima — Gatti D. Lodovico, Castelleone di Suasa — Rocchi D. Rocco, Arcevia — Giovacchini Annibale, flebotomo, Montenovo — Giorgi D. Michele, Force — Catalini Beniamino, flebotomo, Fermo — Pignoloni D. Francesco, Montemonaco — Fioretti D. Nicola, Monte Giorgio — Erculei D. Giovanni, Montegallo — Bellini D. Diego, Acquasanta — Sforza D. Ignazio, Comunanza — Salutanzi D. Pancrazio, Colli del Tronto — Giovannini D. Francesco, Montedinove — Mantelli D. Rosario, Ascoli — Forti D. Bernardo, Monsampolo — Silvestrini Filippo, flebotomo, Ascoli — Peroni Tommaso, flebotomo, Id. — Moschetti D. Felice, Macerata (Campagna) — Givi D. Achille, Pausula — Schelini D. Felice, Potenza Picena — Pantanetti D. Francesco, Civitanova Marche — Milani Luigi, flebotomo, Camerino — Lanzi Stefano, flebotomo, Norcia — Bettelli D. Cesare, Perugia — Michelangeli D. Adriano, Castiglione del Lago — Chiocci D. Raffaele, Gubbio — Severi D. Giovanni, Torgiano — Utili D. Giuseppe, Umbertide — Brunelli D. Francesco, Pietralunga — Ricciarelli Luigi, flebotomo, Foligno — Piraccini D. Giacomo, Id. — Zaccheroni D. Giuseppe, Gualdo Tadino — Tartaglione D. Raffaele, Assisi — Bernasconi D. Bernardo, Poggio Mirteto — Silvaggi D. Alessandro, Rieti — Massa D. Guglielmo, Aspra.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 ottobre 1879:

Abrignani cav. Vincenzo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, tramutato in Palermo a sua domanda;

Di Maggio cav. Pietro, id. di Palermo in soprannumero, nominato consigliere in pianta nella stessa Corte di appello di Palermo;

Ferro-Luzzi cav. Giovanni, id., id.;

Lo Jacono cav. Alfonso, vicepresidente del Tribunale di commercio di Roma, con grado e titolo di presidente di Tribunale, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Azzariti cav. Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, incaricato della istruzione penale, con grado e titolo di presidente di Tribunale, id. in soprannumero presso la Corte di appello di Aquila;

Pignone cav. Vincenzo, consigliere della Corte di appello di Bologna, tramutato alla sezione di Corte di appello in Perugia a sua domanda;

Merenda Giuseppe, id. alla sezione di Corte d'appello in Perugia, id. alla Corte d'appello di Bologna;

Cosenza cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, id. a Lucera a sua domanda;

Piras-Wonner Vincenzo, id. di Nicosia, id. ad Ascoli Piceno id.;

Bernasconi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Varese Gabriele, reggente la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, id. di Pontremoli;

Curlo cav. Marcello, vicepresidente nel Tribunale di commercio di Torino, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino;

Avogadro Felice, giudice nel Tribunale civile e correzionale di

Torino, nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Torino;

Cella Luigi, id. di Tortona con l'incarico dell'istruzione penale, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino, con dispensa da detto incarico;

Bigliani Stefano, id. di Alba, id. di Tortona;

Girio Giuseppe, pretore del mandamento 1° di Casale, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba;

Giordani Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato al Tribunale di Arezzo, continuando nell'attuale applicazione;

Coppola Antonio, id. di Udine, id. di Lucca;

Marenco di Moriondo Giulio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Asti, id. di Sciacca;

Craveri Guglielmo, uditore, vicepretore nella Pretura Urbana di Torino, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma in seguito a sua domanda;

De Prisco Nicola, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sciacca, tramutato al Tribunale di Lecce, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Allasia Filiberto, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale pel triennio 1879-1881;

Petiti Gioachino, id., id.;

Bona Emanuele, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1879-1881;

Bechis Felice, id., id.;

Tavolaj Antonio, id., id.;

Bertetti Pietro, id., id.;

Buridan Carlo, id., id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Volendosi provvedere a un posto di alunno assistente e ad uno di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Palermo, s'invitano coloro che intendono aspirare ai suddetti posti a presentare al signor bibliotecario della Biblioteca Nazionale di quella città, non più tardi del 20 dicembre p. v., le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di esser disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 26 novembre 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella Regia Università di Siena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 30 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Alle Intendenze di Finanza del Regno.

Il Ministero del Tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 28 50 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1879, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*Coupons* o Vaglia) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1879 a tutto maggio 1880 godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851 *a cominciare dal 1° dicembre* 1879.

SERIE	VALORE di ciascuna cedola in lire sterl.	VALORE di ciascuna cedola in lire ital.	RITENUTA del 13 20 0/0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per ciascuna cedola in lire ital.
A	25 »	712 50	94 05	618 45
B	12 10	356 25	47 03	309 22
C	2 10	71 25	9 41	61 84
D	1 »	28 50	3 76	24 74

Roma, il 29 novembre 1879.

Il Direttore Generale
Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 666327 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Della Rossa Antonietta fu *Francesco*, minore, sotto l'amministrazione della madre Margherita Margarita, domiciliata in Napoli, e n. 666328 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Della Rossa Pietro fu *Francesco*, minore... *ut supra*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Della Rossa Antonietta fu *Antonio*, minore... *ut supra*, e a Della Rossa Pietro fu *Antonio*, minore... *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 39037 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale), per lire 350, al nome di Fiordelisi Agnese Luisa fu Filippo, vedova di De Mercato *Gaetano*, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiordelisi Agnese Luisa fu Filippo, vedova di De Mercato *Michele*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 207182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24242 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125; n. 303600 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 120660 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue al nome di Venato Dentice Carlo, *Giustiniano*, Lucrezia e Marianna, minori, sotto l'amministrazione di Fabrizio Venato Dentice, loro padre, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venato Dentice Carlo, *Giustiniana*, Lucrezia e Marianna, minori, sotto l'amministrazione di Fabrizio Venato Dentice, loro padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Pavia, in data 13 settembre ultimo, col numero 239 ordinale, e coi numeri 2363 di protocollo e 3760 di posizione, per il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 50, esibita dal signor comm. avvocato Luigi Pissavini, per essere tramutata in una iscrizione nominativa a favore di Spagna Alfredo fu Cesare, domiciliato in Mortara (Pavia), con vincolo cauzionale.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad esso signor comm. avv. Luigi Pissavini, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Macerata, in data 28 maggio ultimo, col n. 4 ordinale, e coi nn. 135 di protocollo e 882 di posizione, per il deposito di una cartella di premio relativa alla Obbligazione del Prestito Nazionale 1866, col n. 262710, esibita dal signor Camoni Venanzo fu Antonio, per ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto nella 18ª estrazione della iscrizione n. 1507710, compresa in detta Obbligazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, l'indicata cartella sarà restituita ad esso signor Camoni Venanzo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un discorso pronunciato a Wast Calder, in presenza di migliaia di agricoltori, sir Gladstone ha impreso a trattare il tema del protezionismo che alcuni inclinano a voler sostituire al libero scambio.

« La quistione è grave, disse il signor Gladstone, credetelo, ed io affermo senza alcuno scrupolo che il governo attuale si adopera a far rivivere il sistema protezionista; questo sistema gli sorride, esso accarezza vagamente la speranza di poterlo ristabilire od almeno se ne dà l'aria.

« Ristabilire il regime protezionista sarebbe cosa grave, e per comprenderlo basta rammentare in qual modo l'abbiamo abbandonato. Noi lo abbiamo abbandonato per il libero scambio in seguito ad una lotta colossale che assorbì l'attenzione di parecchi Parlamenti, fu il pernio delle elezioni, occupò venti anni della nostra esistenza legislativa, disorganizzò i partiti ed ha prodotto cambiamenti così notevoli che non possiamo rinunziarvi senza indietreggiare di mezzo secolo.

« Siamo noi adunque dei ragazzi che dopo aver consacrato venti anni, dal 1840 al 1860, per abbattere l'antico edifizio della protezione, dovremo incominciare a ricostruirlo nell'anno 1879?

« L'esperienza è piena d'insegnamenti. Ci riesce facile riportarci all'epoca in cui la protezione era nel suo pieno vigore e di esaminarne i suoi effetti sulla prosperità nazionale. È per mezzo delle cifre delle nostre esportazioni che potremo giudicarne, imperocchè la prosperità agricola di un paese dipende dalla ricchezza della sua industria, l'industria essendo la cliente dell'agricoltura.

« Fino al 1842 nessun profano aveva portato la mano sull'augusto edificio della protezione, ed i fittavoli chiamavano infatti la protezione un edificio augusto, la cui demolizione doveva esser causa della rovina del paese.

« Ma nel 1842 noi abbiamo veduto sopraggiungere un altro agente che diede un impulso nuovo e straordinario all'industria, intendo parlare delle strade ferrate che agevolarono subitamente le comunicazioni, avvicinarono le nazioni ed aumentarono ben presto la prosperità generale. »

L'oratore esamina lungamente la situazione quale era prima della costruzione delle strade ferrate, cioè a dire prima del 1830, e constata che dal 1830 al 1842, senza che alcuna modificazione notevole si fosse introdotta nel regime protezionista, le esportazioni sono aumentate in media da 925 milioni, cifra del 1830, ad un miliardo e 250 milioni, cifra del 1842.

" Dal 1842 al 1860, prosegue il signor Gladstone, datano le diverse fasi che attraversò successivamente il libero scambio, e che riescirono alla riforma assoluta della tariffa doganale, così che il numero degli articoli soggetti a diritto d'entrata fu ridotto da 1200 a 12.

" Sotto il regime della protezione, il nostro commercio di esportazione e la ricchezza delle classi manifatturiere e produttrici, restavano stazionari, cioè a dire il consumo dei vostri prodotti agricoli da parte delle classi manifatturiere e produttrici, che sono vostre clienti, erano condannate a non oltrepassare mai un livello fisso.

" Dal momento che furono costruite le strade ferrate, le nostre esportazioni aumentarono di circa 325 milioni, nel periodo di tredici anni, ossia 25 milioni per anno. Da quel tempo noi avemmo, oltre alle strade ferrate, il beneficio del libero scambio, e che ne è risultato? È risultato questo, che le nostre esportazioni, la cui media era di un miliardo e 250 milioni nel 1840 e 1842, hanno raggiunto dal 1873 al 1878, la cifra di 5 miliardi e 218 milioni!

" Ecco, signori, i risultati comparativi dei due sistemi. Del resto voi sapete benissimo che ai tempi della protezione i vasti prodotti non erano pagati ai prezzi che essi raggiunsero da vent'anni. In cambio dell'utile artificiale che voi traevate dal regime protezionista, noi abbiamo aperto il campo della libera concorrenza e gli sbocchi universali; e collo sviluppo del libero scambio voi avete veduto svilupparsi la potenza di consumo dei vostri clienti che hanno oggi i mezzi di pagarvi la carne, la lana e tutti i vostri prodotti molto più caro che ai tempi della protezione. Ed ora giudicate. "

Il discorso fu accolto con vivissimi applausi.

Nella seduta del 2 dicembre della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, il dirigente del ministero delle finanze ha presentato un progetto di legge chiedente l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1° trimestre del 1880.

Nella stessa seduta continuò la discussione della legge sull'esercito.

Il deputato Rabl parla a favore della proposta Czedik per ragioni di risparmio.

Kowalski accennna all'accettazione della legge in Ungheria ed ai pericoli che deriverebbero dal non aver sempre un esercito pronto ad entrare in campagna.

Wiesenburg mette in rilievo la necessità di eliminare il *deficit* mediante risparmi nel bilancio.

Il principe Alfredo Liechtenstein, quale rappresentante del partito dell'impero, che tenne sempre alta la bandiera giallo-nera, votò per la proposta governativa.

Fux dice che il partito costituzionale stima e rispetta l'esercito; ma osserva che l'Austria potrebbe acquistarsi una fama immortale prendendo l'iniziativa di risparmi nelle spese relative.

La discussione doveva continuare il giorno appresso.

Il foglio ufficiale di Bucarest pubblica una nota del ministro delle finanze, la quale dichiara di non essere intenzione del governo di emettere un prestito di Stato, essere quindi destituite di fondamento le voci sparse nell'occasione che furono emessi i nuovi biglietti ipotecarii ed altri simili effetti.

Un telegramma da Cettigne annuncia che la falsa notizia dell'assassinio di Muktar pascià fu trasmessa per telegrafo da Borena alla redazione del *Glas Cernagorsca* ed aggiunge che le disposizioni prese da parte turca e montenegrina fanno ritener certo che la consegna di Gusinje e Peava avverrà senz'alcun inconveniente.

Intorno all'attentato seguito contro la vita dell'imperatore Alessandro il 2 corrente, il *Regierungs Bote* di Pietroburgo ha telegraficamente da Mosca che all'ingresso del treno-bagagli e basso personale nel quartiere di Bogozh della città di Mosca, alle ore 11 di sera del 1° corrente, avvenne un'esplosione in seguito alla quale il treno deviò, un vagone di bagagli fu rovesciato, e due vagoni di passeggeri si posero traverso le rotaie. In causa dell'esplosione si formò sul piano della stazione una fossa lunga otto e profonda sette arscine. Non vi fu alcuna persona danneggiata. Fu scoperta la casa dalla quale venne collocata la mina, e si procedette immediatamente alla ricerca dei colpevoli.

Sullo stesso argomento telegrafano da Mosca, 3 dicembre: Ieri, alle 11 ore di sera, all'arrivo dello czar ebbe luogo una gita al Kremlino. Al comparire dell'imperatore, il maresciallo della nobiltà lesse la notizia dello spaventevole attentato avvenuto ieri. Tutti ne furono da prima costernati, ma poi, entusiastati dalla comparsa dell'imperatore, proruppero in grida di *hurra!* Lo czar comparve dopo mezzanotte nella sala di San Giorgio, ove tenne ai rappresentanti del comune il seguente discorso: " Io mi rallegro, o signori, nel rivedervi, e penso alla vostra fedeltà e al vostro attaccamento dimostrati nel luttuoso avvenimento del 2 aprile. Quei medesimi sentimenti mi furono manifestati da ogni parte della Russia; ma voi avrete udito parlare dell'avvenimento di ieri. Dio mi ha salvato, e con me tutti quelli che viaggiavano meco verso Mosca. Animato dal solo pensiero della Russia, abbandonai la mia sorte alla Provvidenza; ma lo spirito rivoluzionario dev'essere estinto, e mi rivolgo perciò a tutti i ben pensanti perchè si prestino a distruggere quel male che ha messo radici; mi rivolgo ai genitori perchè guidino i loro figli sul sentiero della verità e del bene, perchè non abbiano a divenire cattivi soggetti, ma utili uomini e veri cittadini della Russia. " Queste parole furono accolte con grande giubilo.

Telegrammi da Pietroburgo, 2 dicembre, dichiarano infondate le voci della nomina del ministro del demanio, Walujeff, a ministro degli esteri, ed aggiungono che qualora il principe Gortschakoff dovesse presentare la sua dimissione, ciò che finora non è avvenuto, sembra che il suo *ad latus* Giers sarebbe chiamato a sostituirlo.

Una vivacissima polemica è impegnata tra parecchi organi della stampa liberale nel Belgio, sulla quistione del mantenimento della Legazione presso il Vaticano. I giornali che rappresentano le idee della sinistra più avanzata trovano

che lo " scambio di vedute „ con la Santa Sede non ha prodotto alcun risultato di qualche importanza, ed insistono sulla soppressione della Legazione; i fogli ministeriali, giudicando invece che non piccoli risultati furono ottenuti, si pronunziano pel mantenimento. Tuttavia, quasi tutti gli organi progressisti, ad eccezione forse di un solo, la *Chronique*, mentre si pronunziano per la soppressione della Legazione e deplorano che il signor Frère-Orban faccia di questo affare una quistione di gabinetto, sono d'avviso che i deputati di sinistra debbano sostenere il ministero e sacrificare i loro intimi sentimenti all'interesse dell'unità del partito liberale.

Parlando di questo oggetto i giornali austriaci credono di poter assicurare che il signor Frère-Orban non si rimuoverà dal suo proposito, convinto come egli è che senza i consigli di moderazione diretti dalla Santa Sede all'episcopato belga i conflitti provocati dalla nuova legge scolastica avrebbero avuto una gravità maggiore.

Il mantenimento della Legazione belga presso il Vaticano, secondo i giornali austriaci, è suggerito da questo fatto che, se esso non ha assicurato la conservazione della pace tra le autorità laiche e le ecclesiastiche, ha dovuto attenuare almeno le conseguenze dello stato di guerra. Avvi poi una ragione tanto più sufficiente per raccomandare lo *statu quo*, in quanto il mantenimento delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede lascia la porta aperta alla possibilità d'una pacificazione futura, mentre questa prospettiva sarebbe distrutta quando fosse deliberata la soppressione della Legazione presso il Vaticano.

Telegrafano da Washington che al Senato e alla Camera furono presentate risoluzioni nel senso di invitare il governo ad accordare la sua protezione alla Società per la costruzione del canale di Nicaragua.

Alla Camera fu presentata la proposta di non mutare, nel corso della sessione, l'esistente legge monetaria. La proposta fu rimessa alla Commissione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 4. — La R. cannoniera *Scilla* è giunta ieri a Bahia. Tutti in buona salute.

Napoli, 4. — Lo sciopero degli operai tipografi aumenta. La tipografia del giornale *Roma* è chiusa.

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* pubblica una dichiarazione che proroga la convenzione commerciale del 15 gennaio 1879 tra la Francia e l'Italia.

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel*, a proposito dell'attentato commesso contro lo czar, pubblica una nota, la quale dice che lo sdegno che ispira un così odioso attentato sarà vivamente risentito in Francia, ed accrescerà le simpatie diggià destate dalla presenza dell'imperatrice di Russia sul nostro territorio.

Il Presidente si affrettò ad indirizzare telegraficamente all'imperatore l'espressione di questi sentimenti, e Waddington vi aggiunse le rispettose felicitazioni del governo francese.

Londra, 4. — Tutti i giornali di Londra sono indignati pel complotto di Mosca.

Il *Times* raccomanda che lo czar conceda delle riforme.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« L'accordo fra l'Austria e la Germania fu conchiuso per consolidare la posizione dell'Austria sui Balcani. »

Londra, 4. — Il processo di Davitt, Killen e Daly avrà luogo l'11 corrente dinanzi alle Assisie.

In Irlanda furono fatti altri arresti.

Buenos-Ayres, 3. — La squadra chilena bloccò Arica.

L'esercito chileno sconfisse completamente le truppe alleate a Tarapaca.

Napoli, 4. — Gli operai tipografi del giornale *Roma* sono ritornati al lavoro. Scioperano ancora 120 circa.

Buenos-Ayres, 28. — Oggi è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Bruxelles, 4. — Il *Courrier de Bruxelles* pubblicherà oggi una dichiarazione dell'arcivescovo di Malines, la quale constata che nessuna divergenza esiste fra il Papa e l'Episcopato belga riguardo alla legge sull'insegnamento.

Washington, 4. — Beck presentò al Senato un progetto per abrogare le leggi che pongono alcune restrizioni alla compera delle navi costruite all'estero.

S. Domingo, 20 novembre. — La posizione del governo è disperata. Quasi tutto il paese è in rivoluzione. L'esercito di Guillermo è disperso. Egli, con alcuni partigiani, trovasi circondato nella capitale. Credesi che la guarnigione dovrà arrendersi per fame, e che il Presidente sarà costretto a dimettersi.

Vienna, 4. — *Camera dei deputati*. — Respingesi con 174 voti contro 134 la proposta di Czedik, tendente a ridurre il numero dei soldati sotto le bandiere.

Approvasi con 178 voti contro 132 l'articolo 1° del progetto del governo, il quale fissa le forze dell'esercito a 800,000 uomini fino alla fine del 1889.

Riger, parlando in favore del governo, si giustifica contro i rimproveri di aver presentato una memoria all'imperatore Napoleone, e di essersi recato a Mosca; egli soggiunge che gli czechi non entrarono nel Reichsrath per ricusare all'Austria ciò che le è necessario, che gli czechi vedono la loro esistenza nell'avvenire dell'Austria, e che il panslavismo non si deve temere, se si renderà giustizia agli slavi.

Berlino, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce categoricamente la voce che, durante il soggiorno dei Sovrani di Danimarca a Berlino, siasi trattato riguardo all'Annover e che siansi fatte dichiarazioni formali riguardo ai fondi guelfi.

Parigi, 4. — *Seduta della Camera*. — Brisson e Floquet domandano d'interpellare sulla politica interna.

Waddington chiede che l'interpellanza sia discussa immediatamente.

Brisson monta alla tribuna.

Parigi, 4. — (*Continuazione della seduta della Camera*).

Brisson accusa il ministero di essere diviso e di non rispondere ai legittimi desideri della maggioranza, la quale vuole specialmente una depurazione dei pubblici funzionari e una riforma della magistratura. Egli conchiude dicendo: Noi abbiamo una maggioranza risoluta e un ministero esitante.

Waddington dimostra che il gabinetto rappresenta il complesso delle opinioni che sono rappresentate nelle Camere; dice che un nuovo gabinetto che uscisse dall'attuale coalizione respingerebbe forzatamente una parte dei nostri principii costituzionali; dimostra che il gabinetto fa tutto il possibile, e che, senza di esso, le Camere non sarebbero ritornate a Parigi; dichiara che il gabinetto richiamerà la magistratura al rispetto verso la Repubblica, ma che la quistione non può essere posta come lo è attualmente. Egli dice che non vuole la libertà assoluta della stampa, perchè non vuole la libertà dell'oltraggio, e che accetterà la libertà di associazione quando i partiti saranno disarmati; termina dicendo

che la Repubblica deve essere fondata sulla unione dei partiti e che essa sopravviverà, se l'unione persiste.

Floquet appoggia Brisson.

Ferry difende il gabinetto.

Demes, della sinistra, difende il gabinetto, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dopo di avere udite le dichiarazioni del gabinetto, persuasa che esso è deciso a far rispettare il governo della Repubblica, e confidando nel vigore col quale esso rimoverà tutti i funzionari ostili, passa all'ordine del giorno »

L'ordine del giorno di Demes, accettato dal governo, è approvato con 243 voti contro 107.

Quasi tutta l'estrema sinistra si astenne di votare. I 107 voti contrari al gabinetto appartengono quasi tutti alla destra.

Parigi, 4. — La riunione del Boulevard non fu tenuta a causa della neve, la quale cade in tutta la Francia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Nell'adunanza del 13 novembre il presidente annunzia le dolorose perdite fatte dal Corpo accademico negli ultimi mesi, quelle cioè dei soci corrispondenti: professore Marcello Poggiale, membro dell'Accademia di medicina di Francia, ecc.; comm. Giacomo Cerutti, consigliere emerito della Corte d'appello in Milano, e senatore Matteo Pescatore, già presidente della Corte di cassazione di Torino.

Il M. E. prof. Antonio Buccellati espone la sua memoria *Reati contro i privati commessi colla stampa*. Dimostra come l'offesa all'onore colpisca non solo direttamente il privato, ma anche la società a cui questo appartiene. Accenna al processo storico del reato di libello famoso, secondo il vario concetto, che ebbero gli Stati, della *dignità personale*. In questa evoluzione storica trova pure l'origine e la relativa giustificazione del *duello;* il quale può essere considerato reato, e quindi punito, allora soltanto che la società reprima convenientemente la diffamazione. Parla del diritto alla *comune estimazione* esteso ai condannati, ai defunti, ai pazzi, ai fanciulli, alle persone giuridiche, esaminando se può darsi l'ingiuria indiretta, che colpisca cioè i terzi in stretto rapporto coll'ingiuriato. Dopo un'esposizione sintetica della dottrina del reato di *calunnia* o *falsa denuncia*, espone il concetto storico e legislativo di questo reato, indi ne fa la distinzione ed il rapporto col reato di *diffamazione* e *falsa testimonianza*. Termina coll'enunciare le norme sancite in proposito dal nostro Codice e quelle proposte dal progetto di Codice penale.

Il M. E. prof. Antonio Stoppani legge la sua *Commemorazione del nobile dottor Giulio Curioni* già M. E. della classe di scienze matematiche e naturali di quest'Istituto.

Il Corpo accademico si raccoglie quindi in seduta privata per la trattazione d'affari d'ordine interno. Vengono lette ed approvate le relazioni delle Commissioni incaricate d'esaminare i lavori dei concorrenti al premio straordinario Ciani, al premio Pizzamiglio sul tema: *Studii per l'esercizio del diritto elettorale in Italia*, non che i titoli degli aspiranti alla medaglia triennale dell'Istituto per l'incoraggiamento alle industrie.

Il Segretario C. HAJECH.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente	L.	992,124	21
Municipio di Palermo	»	12,000	»
Comune ed Enti morali della provincia di Caltanissetta	»	580	40
Municipio di S. Severino Marche (Macerata)	L.	250	»
Id. di Palmerigi (Lecce)	»	20	»
Id. di Vernole (Id.)	»	25	»
Id. di Salve (Id.)	»	10	»
Id. di Spongana (Id.)	»	10	»
Giunta municipale di Ribera (Girgenti)	»	100	»
Cittadini di Ribera (Id.)	»	430	»
Consiglio comunale di Poviglio (Reggio Em.)	»	100	»
Municipio di Vasto (Chieti)	»	100	»
Alunni delle Scuole comunali per rinunzia ai premi (Macerata)	»	100	»
Privati del comune di Cascia (Perugia)	»	50	»
Incasso di serata teatrale ivi (Id.)	»	130	»
Prodotto di una lotteria ivi (Id.)	»	90	»
Comune di Germasino (Como)	»	42	75
Commissione municipale in Manciano (Grosseto)	»	103	15
Municipio id. (Id.)	»	100	»
Comune e cittadini di Monte Compatri (Roma)	»	50	»
Municipio di Saludecio	»	545	10
Casino Empedocleo (Girgenti)	»	50	»
Scuola normale e professori (Id.)	»	61	25
Collegio di Sant'Agostino (Id.)	»	25	»
Magistrati giudicanti (Id.)	»	20	»
Cittadini del quartiere di San Pietro in Girgenti	»	120	60
Comune di Sant'Angelo Muxaro (Id.)	»	33	50
Id. di Cianciana (Id.)	»	51	15
Comitato elbano di soccorso (Livorno) (Etna)	»	120	»
Sottoscrizione aperta nel Saladero di Guavigù (Uraguay) dal signor Angelo Luisi	»	131	»
Comitato provinciale di soccorso (Caltanissetta)	»	899	30
Municipio di Volturara (Foggia)	»	50	»
Id. di Conselice (Ravenna)	»	100	»
Privati id. (Id.)	»	16	30
Società operaia di Conselice (Id.)	»	20	»
Comitato di Pontedera (Pisa)	»	300	»
Prodotto della vendita di un opuscolo del signor V. Baravelli (Ravenna)	»	219	40
Dal Banco di Napoli per conto di diversi	»	83	50
Municipio, Congregazione di Carità e Scuole elementari di Frignano Maggiore (Caserta)	»	21	20
Comune di Massa e Cozzile (Lucca)	»	20	»
Dalla Sottoprefettura di Castrovillari (Cosenza)	»	85	75
Comune di Costigliole-Saluzzo (Cuneo)	»	15	»
Id. di Bene Vagienna (Id.)	»	81	»
Diversi cittadini di Palermo	»	5586	57
Dal prefetto di Catanzaro	»	61	56
Municipio di Brindisi (Lecce)	»	10	»
Id. di Manduria (Id.)	»	25	»
Comitato di S. Giovanni in Persiceto (Bologna)	»	1037	15
Id. di Brescia	»	8000	»
Oblazioni raccolte dal R. Incaricato d'affari in Caracas	»	1560	»
Comitato di Terni (Perugia)	»	2165	84
Consiglio comunale di Cannara (Id.)	»	10	»

Comune di Lentate Verbano (Como) . . .	L.	40 »
Consiglio comunale di Ossuccio (Id.)	»	30 »
Sottoscrizione aperta dal Regio console a Dunkerque.	»	324 45
Comune di Torre del Greco (Napoli) . . .	»	3000 »
Cav. De Luca R. Ministro a Shanghai. . .	»	50 »
Consiglio comunale di Sira (Grecia) . . .	»	971 15
R. Consolato a Nuova York	»	3662 31
Offerte degli italiani residenti in California.	»	3000 »
Municipio di Cona (Venezia).	»	100 »
Comune di Coriano (Forlì)	»	500 »
Privati id. (Id.)	»	237 20
Municipio, Congregazione di Carità e cittadini di Acquasparta (Perugia)	»	57 80
Sindaco di Cremenaga (Como)	»	10 »
Comune di S. Giovanni di Manzano (Udine)	»	255 08
Id. di Buttrio (Id.)	»	45 »
Id. di Andreis (Id.)	»	19 46
Id. di Vallecorta (Roma)	»	41 65
Municipio di Otricoli (Perugia)	»	15 »
Municipio e cittadini di Penango (Alessandria)	»	147 85
Comune di S. Potito Ultra (Avellino) . . .	»	50 20
Municipio di Longiano (Forlì)	»	100 »
Cassa di Risparmio id. (Id.)	»	30 »
Diversi id. (Id.)	»	7 15
Totale	L.	1,040,634 98

NOTIZIE DIVERSE

Ferrovie Romane. — Dalla Società delle Ferrovie Romane si annunzia che dal 29 novembre decorso venne attivato un servizio diretto di vetture a letti con 12 posti fra Roma e Parigi.

Notizie meteoriche del 4 dicembre 1879. — A *Milano*, minimo di temperatura — 4°,3; neve fra le ore 3 pomeridiane e mezzodì. — A *Venezia*, vento forte dalle ore 3 pom. di ieri a mezzodì d'oggi; gelate e neve durante le 24 ore. — A *Genova*, minimo eccezionale di — 3°,5; neve dalle ore 3 di ieri a mezzanotte e gelate; vento forte nelle 24 ore. — A *Pesaro*, da mezzanotte a mezzodì pioggia; gelate con minimo eccezionale di temperatura di — 2°,2. — A *Firenze*, leggera nevicata ieri fra le ore 9 pom. e mezzanotte. — A *Roma*, il vento dall' E girò nella notte a SE e a S, forte e a sbuffate; pioggia ad intervalli e umidità. — A *Napoli*, pioggia dalla mezzanotte al mezzodì. — A *Palermo*, vento forte nelle ultime 24 ore.

Dal prospetto annesso al *Bollettino meteorico* del 3 corrente, sulle temperature minime osservate al Collegio Romano dal 1832 al 1878, risulta che in quel periodo di 46 anni la temperatura in Roma durante i mesi d'inverno discese:

3 volte	a — 6
5 volte	a — 5
6 volte	a — 4
14 volte	a — 3
7 volte	a — 2
6 volte	a — 1
2 volte	a — 0,2

La temperatura minima di — 6 si verificò negli anni 1836, 4 gennaio; 1845, 21 febbraio; 1869, 23 gennaio.

Lascito generoso. — L'*Italia Centrale* annunzia che il signor Angelo Sanguinetti di Reggio, testè defunto, con testamento fatto nel 1876 ha disposto il reddito di un cospicuo legato (lire 10,000) a favore di un cittadino reggiano che intenda perfezionarsi negli studi di belle arti.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 1° dicembre che, nella decorsa settimana, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 5 70 dalla parte di Gœschenen, e di metri 24 60 dalla parte di Airolo. Totale, metri 30 30. Media quotidiana, 4 metri e 30 centimetri.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 533 metri e 40 centimetri.

I camosci in Isvizzera. — Scrivono dai Grigioni che, pochi giorni prima che cadesse la prima neve di quest'anno, un naturalista di Pontresina, accompagnato da alcuni amici, volle recarsi a fare una visita ai camosci della valle di Rosegg.

Gli escursionisti ne incontrarono un centinaio, che non si scomodarono punto per essi.

I camosci erano in strupi da 17 a 25, in buono stato di salute, bene nudriti ed accompagnati da molti piccini.

Le vittime di una valanga. — Venerdì passato, scrive il *Journal de Genève* del 3 corrente, il giudice supplente del distretto di Verzasca, dovendo attraversare una gran quantità di neve fra Carippo e Lavertezzo, si fece accompagnare da una donna e da un giovanetto della località. Tutto ad un tratto i tre viaggiatori furono investiti da una valanga, che gettò il giudice e la donna in fondo ad un precipizio dal quale non si poterono peranco ritirare i loro cadaveri. In quanto al giovanetto, essendo riuscito ad abbrancarsi ad un albero, potè sfuggire alla morte.

Lascito cospicuo. — Il *Globe* annunzia che il conte Zaverio Branicki, morto giorni sono nell'Alto Egitto, lasciò per testamento un milione di franchi ai poveri di Parigi.

Esploratori portoghesi. — Due esploratori portoghesi che accompagnarono il maggiore Serpa Pinto in una parte de'suoi viaggi a traverso all'Africa, gli ufficiali di marina sigg. Capello ed Yvens, sono giunti a San Paolo di Loanda, dopo di avere esplorata una vasta estensione di paese sulle rive del Congo.

Il disastro di Bruckenberg. — Il *Tagblatt di Chemnitz* annunzia che, il 1° dicembre, nella seconda galleria del pozzo della miniera di Bruckenberg (in Prussia, nel distretto di Leignitz), tutti i lavoranti rimasero vittima di una esplosione di gas infiammabile, e che si teme che il numero dei morti sia dai 70 agli 80.

I vagoni « restaurant. » — Già da lungo tempo gli americani hanno inaugurato i vagoni Pul'mann, ove essi dormono, girano, e vi fanno, con ogni comodità, i loro pasti. Gli inglesi, alla loro volta, hanno fatto l'esperienza di magnifici vagoni-*restaurant*, sulla linea *Great Northen-Railway*. Parleremo ora di questo interessante esperimento.

Le disposizioni dei nuovi vagoni sono assai ricche e ricordano l'allestimento dei vagoni-dormitorii e dei vagoni-*salons*. Il salone d'un vagone-*restaurant* è provveduto di una fila di piccole tavole, a ciascuna delle quali possono prendere posto quattro commensali. Ad una delle estremità di questo vagone trovasi una cucina in miniatura, ove un cuoco appresta i piatti più succulenti ed i più atti a soddisfare la fame dei viaggiatori. Il primo esperimento, eseguito nel mese di ottobre, è riuscito perfettamente.

Un pasto, composto di sei piatti caldi, fu servito durante tutto il viaggio da Londra a Peterbouroug, quando il treno viaggiava con una velocità di 65 miglia (104 chilometri) all'ora. Il vagone-*restaurant* è così bene adagiato sulle sue molle che s'accorge appena delle oscillazioni del veicolo. I viaggiatori mangiano cogli stessi comodi e gaiezza come se fossero in casa propria. Oltre il vagone-*restaurant* e la cucina, havvi nei nuovi vagoni un compartimento per uso esclusivo delle signore, un altro pei fumatori, ecc.

Possono pranzare, nel *restaurant*, diciannove persone alla volta, ove due giovani, uno dei quali vestito da paggio, si danno premura di rispondere a tutte le domande. C'è per di più un conduttore, incaricato di ricevere i pagamenti. Dei nuovi esperimenti non meno felici sono stati fatti poscia sulla ferrovia da Londra a Leeds.

Fin dai primi di novembre la Compagnia ha attaccato un vagone-*restaurant* a tutti i suoi treni a grande velocità.

Decessi. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona, del 4, annunzia che il comm. ing. Carlo Olioli, direttore dell'esercizio delle ferrovie meridionali e calabro-sicule, cessò di vivere in età di 56 anni.

— Il *Moniteur Universel*, del 3, annunzia che a Tolone, in età di 74 anni, moriva il signor Lacapelle, contrammiraglio giubilato e grand'ufficiale della Legione d'Onore.

— Il principe Palfy-Erdöd, cavaliere del Toson d'Oro, è morto a Vienna, nel suo palazzo del Josephplatz.

— Lord Durham, uno dei membri più distinti del Jockey-club inglese, è morto ultimamente a Londra. Lord Durham, che lascia una fortuna immensa, ebbe tredici figli dal suo matrimonio con la figlia del duca di Abercorn.

— John Arturo Roebuck, rappresentante della città di Sheffield alla Camera dei Comuni, autore di pregevoli studi politici ed uno dei fondatori della *Westminster Review*, organo letterario del radicalismo inglese, è morto a Londra in età di 78 anni.

TEATRI. — Questa sera al *Valle* prima rappresentazione del nuovo dramma di Pietro Cossa, *Cecilia*. Le parti sono così distribuite: (Cecilia), signora Adelaide Tessero-Guidone; (Elena Grimani), signora Cecchi-Seraffini; (Giorgione), Pasta; (Morto da Feltre), Lovato; (Tiziano), Seraffini; (Durero), Privato; (Aldo Manuzio), Viscardi; (Verdelotto, organista di S. Marco), Cavallini; (Giulia, cortigiana), signora Tessero-Mariotti, ecc., ecc. Il dramma è in 5 atti e in versi. Le scene sono state dipinte espressamente da Alessandro Bazzani. Benchè per questa rappresentazione sieno stati aumentati i prezzi, tutti i posti sono venduti.

All'*Argentina* lunedì ultima rappresentazione della stagione.

Al teatro *Apollo*, oltre il *Sardanapalo* di Libani, si darà anche *Ero e Leandro* di Bottesini, opera nuova per Roma. La compagnia di canto dell'*Apollo* è così composta: *soprani*, signore Turolla, Dalty, Spaak e Boronat; *contralti*, signore Stella Bonheur e Sinnenberg; *tenori*, Stagno e Clodio; *baritoni*, Roudil e Battistini; *bassi*, Nannetti e Roveri. Il teatro si aprirà con *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, che avranno per interpreti principali le signore Turolla e Boronat, il tenore Stagno ed il basso Nannetti; poi si darà *Il Trovatore*, colle signore Spaak e Bonheur, il tenore Clodio e il baritono Roudil; e il ballo *Sieba*, del coreografo Manzotti.

Domani sabato va in scena al teatro Metastasio il *Piccolo Faust*, di Hervé, operetta francese rappresentata per la prima volta in italiano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Nuovo Testamento volgarizzato ed esposto in note esegetiche e morali da Carlo M. Curci, sacerdote (Volumi due — Roma, fratelli Bocca editori, 1879).

I.

Giova rammentare, a proposito della recente pubblicazione del padre Curci, il grande scalpore che fece nel mondo politico-religioso la sua dimissione non volontaria dalla Compagnia di Gesù. Giova riportarsi a quei giorni in cui il padre Beckx, ossequente ai voleri del supremo Gerarca, che non era Leone XIII, dolente che un membro del sodalizio famoso che conta oramai tre secoli e mezzo di vita, che fu la milizia di Roma, che assicurò più volte la tiara sul capo dei pontefici, che scosse dei troni e soppresse dei monarchi e conquistò dei popoli, si facesse per così dire disertore, scriveva quella lettera al Curci che significava accettazione della sua rinuncia e in uno condanna delle sue dottrine pericolose alla Chiesa e di grave scandalo ai fedeli.

Il padre Curci diveniva allora il *lyon* del giorno; gazzette indigene e forestiere davano a quel fatto d'un gesuita celebre caduto in disgrazia del Vaticano, proporzioni politiche enormi, e su quel fatto si ricamavano giudizi e congetture non accettabili che mediante cauzione.

La condanna toccata allora al padre Curci si spiegava anche troppo. Non si voleva, in chi veste abito sacerdotale, la follia ragionante, il troppo ardire del pensiero, il soverchio lume della critica; un gesuita che discorreva alto e con apparenza di convinzione profonda della necessità di rafforzare il papato spirituale, abbandonando le velleità di restaurazione del papato temporale, doveva meritarsi naturalmente il biasimo de' suoi superiori; e doveva meritarselo tanto più pronto e severo quanto maggiore era lo zelo per far di quella restaurazione del potere caduto, la quistione prima e massima; per dar forza di precetto e quasi rigore di dogma all'odio contro l'Italia consolidata e incoronata a Roma; per persuadere il mondo che alla Chiesa cattolica il dominio materiale su un cantuccio di mondo tornava indispensabile quasi più del Vangelo.

Ma se era facile intendere le ragioni della condanna lanciata sul capo senile del padre Curci, in un momento in cui questi faceva della politica e della più sopraffina, mentre là donde partivano i fulmini pareva tutto si dimenticasse, tutto si tentasse, tutto si facesse convergere a uno scopo non raggiungibile e si traessero dagli avvenimenti e sconvolgimenti in Europa i più larghi pretesti a sperar nell'impossibile e a marciare nel vuoto, altrettanto facile non era il persuadersi della convenienza di affibbiare al padre Curci idee e propositi gagliardissimi di civiltà e di libertà; altrettanto facile non era il capacitarsi delle congratulazioni e degli eccitamenti che piovevano sul nome del Curci e in nome del progresso, che piovevano sul vegliardo amareggiato e abbandonato da' suoi perchè non più iroso polemista, non più giannizzero spirituale, non più quell'idolo di gesuiti e gesuitanti che moveva a nausea l'autore del *Primato degli italiani*.

Eppure, senza lasciarsi influenzare da quel baccano di rallegramenti e di compatimenti, di inni e di invettive; soltanto con un po' di studio all'indole del tema affacciato dal Curci e alle circostanze politico-religiose che determinarono in lui quella che a taluni piaceva o doleva chiamare evoluzione o apostasia, si poteva benissimo considerare la quistione e scioglierla pel suo verso più pratico e più razionale. Si poteva, per esempio, procedere a una serie di domande e cavarne le più concludenti e persuasive risposte. Il padre Curci, uscendo dalla Compagnia di Gesù, ha forse inteso di condannare quell'ordine fondato dal bellicoso frate biscaglino cui Paolo III, non senza contrari consigli, diede la sua approvazione, quell'ordine che fece trionfar la teoria: il fine

giustifica i mezzi, e che applicò indefesso e con successo il più puro machiavellismo al governo della Chiesa? Il padre Curci, dal momento che si meritò i rimproveri del padre Beckx, cui si suppone soccorra tuttavia quello spirito veggente e quell'astuzia operosa onde si segnalarono i ventuno o ventidue generali che lo precedettero nel comando dell'ordine di Sant'Ignazio di Lojola, forse che ha gettato in disparte, insieme alla mantelletta, tutto il bagaglio degli affigliati della Compagnia di Gesù, tutti gli istinti, le brame, le sottigliezze, le tradizioni, le distinzioni, le interpretazioni coi sottintesi del *perinde ac cadaver*, del *sint ut sunt aut non sint*?

Il padre Curci fa un passo innanzi, un passo largo e sicuro verso la libertà di coscienza, riconosce i diritti santi e intangibili della ragione umana, ammette che la fede e il dogma possono subire l'influenza dei tempi nuovi e dei nuovi bisogni, afferma che la Chiesa è costretta ad accettare anch'essa le influenze del progresso e della civiltà moderna, proclama che la scienza può e dee sostenere la propria signoria di fronte all'intolleranza e dimostrare il proprio valore davanti al fanatismo? Il padre Curci, in ultima analisi, ha voluto e potuto indurci nella credenza che il suo è un intelletto superiore, che egli è uno di quegli uomini rari i quali sanno innalzarsi una sintesi umana e consolatrice cogli studi sulle vicende passate e presenti, che sanno all'occorrenza e con nobiltà mutare indirizzo alla propria ambizione e alla propria missione, che attendono sul serio a conciliare la religione col sapere, la Chiesa collo Stato, l'autorità colle libertà, il Vangelo colla democrazia, questo che fu il sogno più caro, il voto più ardente dei migliori ingegni italiani da Dante a Gioberti?

In verità si dura poca fatica a rispondere a siffatte domande; si dura poca fatica a scorgere le linee del disegno politico e religioso che il Curci ha abbozzato nello scritto anatemizzato due anni or sono e contornato in quello che oggi forma argomento della nostra rassegna. Anzi, quest'ultimo scritto meriterebbe, più del primo, il furore ostile degli uni e l'ardore apologetico degli altri, se in Vaticano non regnasse oggi una vasta intelligenza che è famigliare colla diplomazia e che respira l'atmosfera del suo secolo, e se in Italia gli animi, in tutt'altre faccende affaccendati, fossero men proclivi ai processi scandalosamente celebri e più portati alla disamina dei grandi problemi che interessano la vita morale e politica delle nazioni. Certo è, e questo *Nuovo Testamento volgarizzato ed esposto in note esegetiche e morali* conferma luminosamente il nostro asserto, che il padre Curci, più che progressista, nel vero senso della parola, ci appare un opportunista di prim'ordine. Uomo pratico, egli vede le condizioni civili e morali d'Europa sostanzialmente cambiate e una mancanza di elementi favorevoli ad una vicina restaurazione del potere temporale; uomo avveduto, egli riconosce nella cecità della Curia romana e nelle rabbiose geremiadi per la perdita di quel potere, degli ausiliari troppo poderosi all'Italia pel consolidamento della sua unità e dei suoi ordini liberi; gesuita vero, egli sa piegare davanti alle circostanze, sa inflettersi con garbo agli eventi ed agli ambienti, sa che una buona politica è fatta di transazioni opportune e non ha canoni fissi e regole invariabili, sa che bisogna talvolta indietreggiare per poter spingersi innanzi più tardi, che è sempre bene far getto di qualche cosa per guadagnar molto.

Egli è evidente che al padre Curci duole veder la Chiesa condannarsi all'immobilità, mentre tutto si agita e rumoreggia all'intorno, mentre una legge di evoluzione e di progresso governa inesorabile il mondo. È evidente ancora che per lui è necessario buttar via la zavorra che tiene la Chiesa come cristallizzata e stazionaria, e che a conseguir l'intento d'una più larga influenza e di un più saldo impero di questa Chiesa occorrono concessioni: si abbandoni la controversia del poter temporale; i cattolici combattano nelle urne politiche; si subiscano i fatti compiuti nella penisola. È evidente, per ultimo, che pel padre Curci cotesta rinuncia, apparente o reale, alla contesa del poter temporale, questa partecipazione dei cattolici alle lotte politiche, questa sottomissione ai decreti della Provvidenza, che volle l'Italia unificata sulle macerie del Papato non spirituale, significano guarentigie positive di prossimi e più segnalati trionfi del Cattolicismo e della Curia romana. Eliminato un motivo di dissenso così forte, tolte le angosciose perplessità di coscienze religiose e in un patriottiche, provato che la vittoria dei cattolici non equivale a distruzione dell'edifizio italiano, chi non vede che la Chiesa può estender più facilmente la sua sfera d'azione, vincolare con nuovi precetti le anime dei fedeli, restringere con nuovi spedienti il campo del libero pensiero e delle pubbliche libertà, imperare con maggior sicurezza sui volghi urbani e rurali, inframmettersi con maggiore autorità nelle faccende politiche e nel reggimento dello Stato, possedere con maggior impegno la direzione nelle scuole, ossia la generazione che sorge?

Dal fatto che questa nuova e importante pubblicazione del Curci non dispiacque al Santo Padre, come dicesi per vari indizi, molti vorrebbero far vedere che l'autore non sia quel medesimo di due o tre anni fa; il Curci, dicono costoro, ha mutato sostanzialmente idee e principii, tanto è vero che non gli mancò l'aggradimento dall'alto, e che intorno alla quistione del poter temporale egli oggi adopera un riserbo grandissimo, sottilizzando abilmente intorno alla teoria e alla pratica, e che, in quanto concerne le elezioni politiche, argomento scottante, il Curci è oggi muto affatto.

Ma, inoltrandoci un po' addentro nella lettura di questo *Nuovo Testamento* volgarizzato, o, per dir meglio, facendoci a considerare la prefazione del libro e le postille e i vangeli sinottici largamente e sapientemente annotati, potremo facilmente impugnare l'asserzione sopraccennata, potremo persuaderci che se un mutamento è avvenuto, non è già nelle opinioni e nelle intenzioni del Curci. Egli è che oggi il nostro autore, alludendo ai suoi superiori e censori, può benissimo risparmiarsi il detto: *ubi non est auditus, non effundas sermonem.*

(Continua) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 dicembre 1879 (ore 15 35).

Barometro abbassato da 2 a 13 mm. dal sud al nord d'Italia. Liguria, Toscana e nord della Sardegna 752; sud della penisola e Sicilia 759 mm. Venti forti di ponente nel Veneto; freschi e forti dei primi due quadranti altrove. Tramontano fortissimo a Genova. Venti fortissimi di mezzogiorno sui golfi dell'Asinara e di Taranto. Mare agitato; grosso tra Piombino, Portotorres e Civitavecchia e a Taranto; burrascoso a Genova. Cielo nuvoloso in Sicilia; generalmente coperto altrove, con piogge nella Liguria occidentale, a Firenze, a Camerino, nella Comarca e sul golfo di Napoli. Pressioni diminuite di 9 a 12 mm. nelle prossime stazioni dell'Austria; 15 a Bregenz. Pioggia a Pola. Nel periodo decorso neve in quasi tutta l'alta Italia. Piogge in Liguria, in Toscana, nella Comarca, in alcuni paesi delle Marche, della Sicilia e a Napoli. Stanotte fortunale a Genova. Venti fortissimi di nord alla Palmaria; di sud a Piombino e a Taranto. Mare grosso in ambedue questi paraggi. Probabili venti sempre più forti, dominando quelli di sud ed ovest sul Tirreno e di nord ed est altrove. Tempo alla pioggia o alla neve, tranne in qualche stazione dell'estremo sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	754,9	754,1	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	15,6	15,2	14,8
Umidità relativa....	93	79	79	86
Umidità assoluta...	10,59	10,39	10,22	10,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 26	S. 36	S. 30	SSE. 32
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. coperto	6. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 7,8 C. = 6,2 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 6,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 32	89 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 45
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2312 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1345 —	1344 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	580 —	579 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	932 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	420 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	447 —	445 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	702 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 72	111 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 29	28 24	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 54	22 52	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 75, 82 1/2, 85, 87 1/2 fine c.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 89 30.

Banca Romana 1344 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA per affittamento di beni a prezzo ridotto ed a termini abbreviati.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 9 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro di Piperno, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

1. Tutti i beni stabili di libera proprietà, sì rustici che urbani, provenienti dalla Chiesa rurale di Mezz'Agosto in Piperno, dal Canonicato S. Taddeo, Canonicato S. Pietro, Canonicato S. Mattia, Canonicato S. Giuseppe, Canonicato S. Paolo e Canonicato Teologale, tutti del Capitolo Cattedrale di Piperno, non che il fabbricato ad uso magazzino sito sotto il Convento di San Tommaso di detta città. Prezzo d'incanto lire 1560.

Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

L'affitto si fa per anni sei a partire dal 1° settembre 1879, ad eccezione del fabbricato proveniente dal Convento di S. Tommaso, il di cui affitto principierà col 1° gennaio 1880.

2. Tutti i beni stabili di libera proprietà provenienti dalla massa comune e Sagrestia di San Leonardo in Roccagorga (meno il fabbricato che trovasi affittato a Bruni Placido), non che tutti i fondi rustici ed urbani di libera proprietà, già spettanti al Canonicato Rossi e Canonicato Casteri, in detto comune. Prezzo d'incanto lire 600.

Minimum delle offerte in aumento lire 5.

L'affitto si fa per anni 6 a partire dal 1° settembre 1879.

3. Tutti i beni stabili di libera proprietà provenienti dal Capitolo della Collegiata di Maenza, già ritenuti in affitto da Cacciotti Marco, e suo fidejussore solidale Antomasi Ferdinando, con scrittura privata del 4 aprile 1874. Prezzo d'incanto lire 2760.

Minimum delle offerte in aumento lire 10.

L'affitto si fa per anni sei a partire dal 1° settembre 1879.

1° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio precitato, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario, o biglietti di Banca Nazionale, quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chi abbia conti e questioni pendenti.

3° Le offerte in aumento non potranno essere minori delle somme sopra indicate, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà in favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

5° Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

6° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile in detto ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Piperno, li 2 dicembre 1879.

5741 *Il Ricevitore*: MIRETTI.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

COMUNE DI FOSSOMBRONE

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria che dalla comunale d'Isola di Fano va al Castello di Torricella, di cui alla notificazione 15 novembre 1879, mediante l'offerto ribasso di lire 4855 01 sul prezzo d'incanto calcolato in lire 57,855 01 e quindi per il prezzo di lire 53,000.

Chiunque intenda presentare le offerte in diminuzione del ventesimo al prezzo di deliberamento è avvertito che il termine utile, fissato a giorni 15, scade a mezzodì preciso del giorno 17 corrente.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione.

Fossombrone, 2 dicembre 1879.

5729 *Il Segretario capo*: A. SCIPIONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 18.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente dicembre, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, num. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento nostrale del raccolto 1879, dei quali 1500 di essenza tenera, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ettolitro, e 1500 pure di essenza tenera, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo è da indicarsi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta; hanno ad essere distinti secondo il peso del grano di cui si intende assumere la fornitura; firmati e chiusi in separate buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma, la quantità dei lotti e la designazione del peso del grano; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanze, non incluse nelle anzidette buste, comprovanti il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 700 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Genova; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Si avverte che cominciata la lettura delle offerte per una delle due qualità non si accetteranno partiti per l'altra.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, li 3 dicembre 1879.

5739 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di raccomandare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni, che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1880.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze** presso la Sede della Società gen. di Credito Mob. italiano.
In **Torino** id. id. id.
In **Roma** id. id. id.
In **Genova** presso la Sede della Società generale di Credito Mob. italiano.
Id. id. la Cassa Generale.
Id. id. la Cassa di Sconto.
In **Parigi** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'Assemblea a Firenze.

Firenze, 2 dicembre 1879. 5716

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 70 nel comune di Roma, via S. Marco, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2799 74.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di dicembre, anno 1879, alle ore 10, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la propria offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 279 95, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito però potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 dicembre 1879.

5746 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

MUNICIPIO DI VALENZA

Avviso per miglioramento di ventesimo.

Si deduce a pubblica notizia che negli incanti, i quali, in relazione all'avviso d'asta stato emesso da quest'ufficio il 6 novembre u. s. e pubblicato nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 stesso mese, qui ebbero luogo addì 28 novembre u. s. e 2 corrente mese, si deliberava l'affittamento novennale (1880-89) dei seguenti lotti di beni comunali di cui in detto avviso, distintamente l'uno dall'altro, e rispettivamente per l'annuo fitto di cui infra, cioè:

Con atto 28 novembre 1879 — Dei lotti n. 1, per lire 575 - n. 2, per lire 215 - n. 3, per lire 257 - n. 4, per lire 258 - n. 5, per lire 555 - n. 6, per lire 760 - n. 7, per lire 760 - n. 8, per lire 915. Andata deserta l'asta pei lotti n. 9 e 10.

Con atto 2 dicembre 1879 — Dei lotti n. 11, per lire 555 - n. 12, per lire 385 - n. 13, per lire 650 - n. 14, per lire 730 - n. 15, per lire 530 - n. 16, per lire 360 - n. 17, per lire 480 - n. 18, per lire 800 - n. 19, per lire 640 - n. 20, per lire 670.

I fatali per le offerte d'aumento, di somma non inferiore al ventesimo, dei suddetti prezzi di provvisorie aggiudicazioni scadranno pei lotti dal n. 1 al n. 8 col mezzodì del giorno 13 corrente mese, e pei lotti dal n. 11 al n. 20 col mezzodì del giorno 17 pure corrente mese.

Valenza, 3 dicembre 1879.

Per detto Municipio
5747 *Il Segretario civico*: Avv. MARCHESE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, a nome degli eredi di Gaetano Boni, ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata dal medesimo Boni pel defunto dottor Ignazio Bedogni, notaio di detta città.

Altrettanto, ecc., a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

5731 A. Bianchi.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 222029, per la somma di L. 90, a favore di Pederzoli Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 3 dicembre 1879. 5726

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Palmerini, collettore del comune di Cisterna di Roma,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 29 dicembre 1879, alle ore 9 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 5 e 12 gennaio 1880, alla stessa ora, avrà luogo nell'ufficio e davanti il pretore di Velletri la seguente subasta,

A danno del comune di Bassiano, di un diritto di pascolo sopra tavole 126,381 25, esistente nel comune di Cisterna di Roma, reddito imponibile 20,877 79, prezzo lire 49,730 90. Si omettono i confinanti perchè non possono identificarsi in mappa gli appezzamenti sui quali grava il diritto di pascolo in parola.

Il suddetto immobile è situato nel comune di Cisterna di Roma.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Cisterna di Roma, 12 novembre 1879.

5722 *Il Collettore*: ANTONIO PALMERINI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Palmerini, collettore del comune di Velletri,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 29 dicembre 1879, alle ore 9 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 e 12 gennaio 1880, alla stessa ora, avrà luogo nell'ufficio e davanti il pretore di Velletri la seguente subasta,

A danno di Piccioni Augusto del fu Paolo, di un fabbricato al vicolo Giorgi, n. 34, 35, confinanti strada, Costa Giuseppe e Gabrielli Giovanni, sez. 12ª, particella 1726, reddito imponibile lire 90. Prezzo lire 675.

Il suddetto immobile è situato nel comune di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 12 novembre 1879.

5723 *Il Collettore*: ANTONIO PALMERINI.

AVVISO.

Avanti il R. pretore del terzo mandamento di Roma, in causa commerciale, ad istanza della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo sig. comm. Giuseppe Guerrini di lei governatore, il quale elegge il domicilio nel palazzo della Banca in via della Pigna,

Io sottoscritto usciere ho notificato ai signori Alfonso Maillet e Giuseppe Toscano rappresentante la Ditta Sabato Toscano, ambedue d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto di protesto elevato li 20 novembre scorso dal notaio Buttaoni a carico di Alessandro Galli, per lire 370, importo di biglietto all'ordine scaduto li 19 novembre detto, ed ho citato i suddetti insieme al signor Alessandro Galli, anch'esso d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore nella udienza di venerdì nove gennaio 1880 per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 370 dovute a forma di detto biglietto all'ordine, e su ciò emanare sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna anche al pagamento degli interessi e delle spese.

Roma, 4 dicembre 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma
5737 Rogano Angelo.

CITAZIONE.

Ad istanza del sig. Corsetti Eusebi Niccola, domiciliato elettivamente in via della Stelletta, n. 5, presso l'avvocato Benedetto Piacentini, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere, in riassunzione della causa e restrizione della dimanda, ho citato a senso dell'art. 141 Codice procedura civile il sig. Pietro Fratocchi a comparire avanti il Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno trentuno (31) corrente mese, ore 11 antimeridiane, per sentirsi condannare a pagare lire 19,708 33, quota di debito ereditario, oltre le spese, a forma dei documenti.

Roma, 4 dicembre 1879.

5742 L'usciere Pietro Reggiani.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione.*)

Si fa noto al pubblico che con decreto del Tribunale civile di Camerino del 14 novembre 1879, fu dichiarato

1° Che della rendita consolidata 5 0[0 di annue lire 55, di cui al certificato n. 9100, ipotecato a parziale cauzione del cessato amministratore camerale signor conte Saverio Bruschetti, di Camerino, spetta al signor conte Vincenzo Bruschetti, figlio del medesimo ed erede per 5[8, la quota di annue lire 34 35, e che a ciascuna delle figlie contessa Sofia in Leopardi, di Recanati; contessa Marianna in Malpeli, di Camerino, e contessa Giulia in Fasoli di Chieti, come eredi ciascuna per 1[8 spetta rispettivamente la quota di annue lire 6 87;

2° Che del capitale di lire 5941 61 immobilizzato per il titolo di cui sopra presso la Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza n. 6329, spettano al suddetto signor conte Vincenzo Bruschetti lire 3213 50, ed a ciascuna delle sue sorelle contesse Sofia, Marianna e Giulia la quota rispettiva di lire 742 e cent. 70;

3° Infine fu ordinata l'iscrizione al portatore per la parte di vendita non divisibile e l'alienazione di essa per mezzo dell'agente di cambio signor Massa, di Roma.

Tuttociò si deduce a notizia perchè chiunque credesse avere interesse ad opporsi al surriferito decreto, sia in grado di farlo nelle forme di legge.

5751 Avv. Giulio Strampelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale con sentenza del due corrente mese ha dichiarato scusabili i falliti Ferdinando Romanoni ed Alessandro Gasser, rappresentanti la Ditta Romanoni e Gasser, con negozio di seteria in Roma, via Condotti, numero 63-A.

Roma, 4 dicembre 1879.

5743 Il vicecanc. Gio. Politi.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 11 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo appalto dei lavori per la

Costruzione di una Caserma in Ceva per sede estiva di una compagnia alpina della forza di 250 uomini, ascendenti alla somma di lire 70,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto, il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.
2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.
3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Alessandria e di Cuneo, un deposito di lire 7000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati agli uffici staccati di Cuneo o Casale.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 11 dicembre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 2 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

5752

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi oggi in questa R. Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 22 novembre p. p., n. 39,

L'appalto delle provviste occorrenti alla illuminazione, pulitura e manutenzione dei fari e fanali di questa provincia, e per la manutenzione dei fabbricati dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1885, venne deliberato per la presunta somma di lire 53,580, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 8 dicembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura; ma, ove più di una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Reggio-Calabria, il 1° dicembre 1879.

Il Segretario delegato: B. GERARD.

5753

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di Subasta.

Nel giorno 15 del corrente dicembre, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si terrà un pubblico incanto, ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati, per lo appalto dello spurgo e nettamento di tutti i condotti di materie luride o di acque piovane, e di tutti i fossi immondi di uso pubblico, la cui manutenzione spetta all'Amministrazione municipale, ed esistenti nel perimetro delle Sezioni di questa città: S. Ferdinando, Chiaia coi suoi villaggi, Porto, S. Giuseppe, Montecalvario ed Avvocata col villaggio del Vomero, per la durata di circa cinque anni, i quali cominceranno nel giorno che sarà indicato nel relativo contratto, e termineranno nel 31 dicembre del 1884.

L'esecuzione dei suddetti lavori sarà regolata dalle norme stabilite nel capitolato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 28 novembre dello scorso anno, e modificato dalla stessa Giunta con deliberazione del 2 giugno ultimo; il quale capitolato con le modifiche apportatevi, specialmente per quanto riguarda i diversi modi di disinfettare i condotti ed i fossi, è allegato al contratto del 20 settembre ultimo per simile appalto nelle altre sei Sezioni della città, e questo contratto è ostensivo a chiunque presso il 1° uffizio di questa segreteria comunale.

L'incanto sarà aperto sulla base dell'offerta fatta dal signor Davide Recano, ed accettata dalla Giunta con deliberazione del 15 dello scorso mese, cioè per l'estaglio annuale di lire 25,000, oltre il quale è assegnato, ma per una sola volta, un compenso speciale anche di lire 25,000, per ridurre tutti i condotti ed i fossi anzidetti in istato di perfetta nettezza nel cominciamento dell'esercizio. Il ribasso che risulterà dalla gara sarà applicato non solo allo estaglio annuale di lire 25,000, ma ancora al compenso speciale di egual somma.

I concorrenti dovranno presentare un certificato del Consiglio tecnico che attesti la loro idoneità o pei lavori assegnati ad una delle prime Direzioni delle opere pubbliche di questo comune, o esclusivamente pei lavori relativi al suddetto appalto. Dovranno inoltre depositare presso questo tesoriere comunale la somma di lire duemila a titolo di cauzione provvisoria, la quale sarà restituita, dopo l'incanto, a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario.

La cauzione definitiva sarà di lire 10,000, delle quali lire 5000 in cartelle di rendita pubblica italiana al portatore 5 per cento, calcolate al corso di Borsa, saranno versate nell'atto della stipulazione del contratto che sarà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e le rimanenti lire 5000 saranno ritenute dal Municipio sui pagamenti mensuali in ragione del 10 per cento, acquistandosene rendita italiana al latore.

Non sarà ammesso a concorrere l'aggiudicatario dello stesso appalto già stipulato come sopra per le altre sei Sezioni di questa città.

L'aggiudicazione sarà dichiarata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso, salvo il procedimento per le offerte di ventesimo nei modi di legge.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto, per gli annunzi legali, per tassa di registro, marche da bollo e stampa dei manifesti, saranno a carico dello aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 4 dicembre 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

5744

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA
stabilita in Parigi, via Quattro Settembre, 12
Direzione Centrale per l'Italia in MILANO, CORSO VENEZIA, 50
Succursali in tutte le Città del Regno
Ufficio della Compagnia in Roma, Piazza di Pietra, 27, PALAZZO CINI

Situazione della Compagnia al 1° gennaio 1879 — 16° Anno di Esercizio.

Capitale sociale	L. 10,000,000 00
Primo versamento alla Cassa Prestiti e Depositi	„ 2,998,209 95
Cauzione in rendita italiana	„ 150,000 00
Riserve in carte dello Stato	„ 9,347,276 00
Stabili e palazzi di proprietà della Compagnia .	„ 5,000,199 39

Ramo Vita.		Ramo Incendio.	
Capitali assicurati . .	L. 48,788,628 30	Capitali assicurati	L. 15,337,358,003 00
Premi	„ 1,933,337 46	Premi in portafoglio	„ 14,527,606 88

Somme pagate agli assicurati a tutto il 31 dic. 1878, L. 20,461,287 33.

Roma, il 1° dicembre 1879.

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che in seguito alla dimissione per motivi di salute rassegnata dal signor Luigi Rizzoli da direttore particolare della Compagnia in Roma, venne stabilito l'ufficio della Compagnia in Piazza di Pietra, 27, palazzo Cini, rappresentata dal sottoscritto, o da chi per esso munito di regolare mandato, cessando in conseguenza a partire da oggi ogni e qualunque ingerenza nel predetto signor Rizzoli negli affari della Compagnia, che riterrà nullo qualunque firma od atto stipulato che non sia firmato dal sottoscritto. Cessano in conseguenza pure tutte le nomine di agenti particolari fatte dal signor Luigi Rizzoli, i quali potranno rinnovarle col sottoscritto, migliorando anche condizioni nell'ufficio *ut supra*.

5740 *Per la Compagnia IL MONDO* — L'Ispettore MARIUS GAYETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista di tela cruda a spina di pesce, alta centimetri 74, pel vestiario del Regio esercito, da introdursi nel Magazzino centrale militare di Firenze, ed in quello di Roma, nelle epoche infraindicate, stata provvisoriamente aggiudicata nell'asta del 17 novembre 1879.

Si avverte quindi che il giorno 17 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del suddetto Consiglio, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti al signor direttore, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

QUALITÀ DELLA TELA da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni metro	N. dei lotti	LUOGO d'introduzione dei lotti — in Firenze	LUOGO d'introduzione dei lotti — in Roma	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO in cui si riapre il nuovo incanto per tutta la provvista
Tela cruda a spina di pesce, per giubbe, uose e pantaloni, alta centimetri 74.	Metri	50000	L 1 05	5	2	3	10000	10,500	1100	12 58 pei due lotti di Firenze 11 58 per i tre lotti di Roma	5 0{0	43,899 97

Termine per la consegna di tutte le stoffe — **Giorni 150 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed in tre rate; cioè la prima rata di ogni lotto dovrà introdursi nei primi 90 giorni, la seconda rata nei 30 giorni successivi, e la terza rata a saldo negli altri 30 giorni.**

I capitoli generali e parziali non che il campione della tela da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lire una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi, od anche per tutti i lotti, e dovranno inoltre indicare chiaramente a quali lotti si riferiscono, cioè, se per quelli da introdursi in questo o nel Magazzino di Roma.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, Roma e Verona nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, Roma e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; avvertendo inoltre che per i lotti da introdursi nel Magazzino di Roma saranno stipulati contratti distinti da quelli per le provviste da consegnarsi a questo Magazzino.

Firenze, 3 dicembre 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

5738

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Registro di Frascati nel giorno 22 *dicembre* 1879, *ore* 10 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
489	Cappellania Preziosi a Monte Compatri.	Casa posta nel comune di Monte Compatri, in via Vicolozzo, civici numeri 29 e 30, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero 108 di mappa per { piani terr. 1º 2º 3º / vani 2 1 7 7 } con una rendita accertata di annue lire 500. Confina con la via suddetta, con altra proprietà della stessa Cappellania (lotto 490), con quella dei fratelli Mastrofini e con l'immondezzaio; salvi ecc. Una parte è disaffittata da poco tempo, ed il resto è affittato verbalmente a sei diversi inquilini: la pigione complessiva della casa, compresa la parte disaffittata, è di annue lire 742 25.	9150 »	915 »	50 »

NB. Il fondo, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'ente e goduto dall'attuale affittuario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita.

Roma, addì 4 dicembre 1879.

5734

Il Regio Commissario: **MORENA.**

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.